

LETTURA DI UNA SEZIONE STRATIGRAFICA AL MATON DI CASTELROTTO

Nel corso del 1981 alcuni sbancamenti, operati sul fianco orientale della collina di Castelrotto, poco distante dall'attuale centro abitato, hanno messo in evidenza una sezione lunga circa 80 metri. Sulla sezione, che non era perpendicolare ma che presentava un'inclinazione variante da 60 a 70 gradi circa, era ben visibile tutta una serie di strutture protostoriche scavate all'interno di uno strato di argille.

In una campagna di ricerche, che si è svolta nel mese di Luglio del 1982, la Soprintendenza Archeologica ha potuto procedere alla pulizia e al rilievo di tutta la sezione ed ha effettuato alcuni brevi sondaggi di scavo (SALZANI 1982-83 e 1983-84).

Struttura A

Profonda fossa con pareti quasi verticali e fondo emisferico. Si presenta completamente isolata dalle altre strutture visibili nella sezione. La fossa è stata quasi del tutto asportata dallo sbancamento ed è rimasto solo un sottile lembo di terreno con materiali di riempimento.

U S 1: terreno agrario

U S 2: strato di ciottoli di piccole dimensioni e ghiaie; comprende alcuni cocci di epoca rinascimentale

U S 3: argille sterili

U S 4: sottile lente carboniosa

U S 5: argille con frustoli di carbone

U S 6: ammasso caotico di grossi ciottoli, frammenti di lastre calcaree e cocci

U S 7: parete della fossa

U S 8: strato contenente cenere, carboni e qualche piccolo coccio

U S 9: argille sterili

Da U S 6 sono stati prelevati i seguenti materiali:

– Ciotola troncoconica con orlo leggermente introflesso. La superficie è a vernice rossa (tav. I, 1).

- Ciotola emisferica con fondo ombelicato. La superficie è a vernice rossa. È frammentata al bordo e presenta l'attacco di un'ansa (tav. I, 2).
 - Frammento di vaso a zone rosse e nere (tav. I, 3).
 - Orlo di dolio (tav. I, 4).
 - Scodellone carenato con tracce di una presa sulla carena. La superficie è a vernice rossa (tav. I, 5).
 - Ciotola troncoconica. La superficie interna è a grafite nera (tav. I, 6).
 - Tazzina carenata decorata a fasce rosse e nere (tav. I, 7).
 - Vaso troncoconico con orlo arrotondato e solcature sulla spalla (tav. I, 8).
- Sulla base dei confronti con i materiali del vicino insediamento protostorico di Archi (SALZANI 1982), può essere proposta una datazione intorno alla seconda metà del V secolo a.C.

Struttura B

Fossa con fondo digradante verso nord, dove termina in una parete verticale. Si trova a circa tre metri dalla struttura A.

U S 1: terreno agrario

U S 2: buca di palo con riempimento di ghiaie

U S 3: strato di ciottoli di medie dimensioni

U S 4: riempimento di grossi ciottoli, lastre, carboni e cocci

U S 5: chiazza di terreno carbonioso

U S 6: chiazza di terreno carbonioso

U S 7: parete della fossa

U S 8: parete della fossa

U S 9: argille sterili

Da U S 4 sono stati prelevati i seguenti materiali:

- Piede troncoconico (tav. I, 9).
 - Tazzina carenata decorata a fasce rosse e nere (tav. I, 10).
 - Olletta ovoidale con orlo esovero, decorata a fasce rosse e nere (tav. I, 11).
 - Tazzina con profilo a S. La superficie è a grafite nera (tav. I, 12).
- Tazzina decorata a fasce rosse e nere (tav. I, 13).
- Olla ovoidale con orlo esovero e un fascio di solcature sulla spalla (tav. I, 14).
 - Olla ovoidale con orlo esovero (tav. I, 15).

La tipologia dei materiali corrisponde a quella della struttura A ed è analoga la datazione alla seconda metà del V secolo a.C.

Struttura C

Piccola fossa a profilo semicircolare.

U S 1: terreno agrario

U S 2: argille sterili

U S 3: strato di ciottoli di piccole e medie dimensioni

U S 4: strato contenente cenere e carboni

U S 5: argille sterili

U S 6: argille sterili

Struttura D

Si individuano due strutture protostoriche sovrapposte.

Quella superiore è rappresentata da un piano di lastre di calcare; quella inferiore è costituita da una fossa a profilo semicircolare con alcune pietre poste lungo i bordi.

U S 1: terreno agrario

U S 2: lastricato di pietre

U S 3: argille sterili

U S 4: ciottoli di piccole e medie dimensioni

U S 5: strato contenente cenere, carboni e cocci

Da U S 2 sono stati prelevati i seguenti materiali:

- Ciotola troncoconica con orlo leggermente introflesso (tav. II, 1).
- Olla ovoidale con orlo esovero (tav. II, 2).
- Olla con orlo esovero (tav. II, 3).
- Ardiglione di fibula (tav. VI, 2).
- Fusarola di pietra, decorata da incisioni orizzontali e da motivi a reticolo (tav. VI, 6).



La sezione del Maton.

Da U S 5 sono stati prelevati i seguenti materiali:

- Fondo di mortaio (tav. II, 4).
- Pestello (tav. II, 5).
- Cordone ad andamento circolare riferibile probabilmente ad un alare configurato ad ariete (tav. II, 6).

I pochi materiali provenienti da U S 2 sembrano riferibili ad una fase finale della tarda età del Ferro (I secolo a.C.). Invece la situazione stratigrafica di U S 5 è da mettere in relazione con le fosse A, B e C ed analoga dovrebbe essere la datazione.

Struttura E

Piccola fossa a profilo lenticolare.

U S 1: terreno agrario

U S 2: lastricato di pietre

U S 3: argille sterili

U S 4: strato contenente cenere e carboni

U S 5: strato contenente ciottoli di medie dimensioni

U S 6: argille sterili

Struttura F

Fossa all'interno della quale si distinguono due muretti a secco, distanti tra loro circa un metro. I muretti sono costituiti da blocchi di tufo squadrati e da lastre di calcare sovrapposte. Sul retro del muretto a sud esiste un riempimento di piccoli ciottoli e ghiaie.

U S 1: terreno agrario

U S 2: frammenti di tegole e cocci di epoca rinascimentale

U S 3: strato contenente cenere, carboni e cocci

U S 4: argille con frustoli di carbone

Da U S 3 sono stati prelevati i seguenti materiali:

- Ciotola troncoconica con orlo leggermente introflesso (tav. II, 7).
- Olla con orlo esovero e fascio di solcature sulla spalla (tav. II, 8).
- Coperchio troncoconico (tav. II, 9).
- Ciotola a calotta emisferica, con solcatura sotto l'orlo. È in argilla grigia (tav. II, 10).
- Olla ovoidale con orlo leggermente esovero (tav. II, 11).
- Tazzina emisferica con orlo esovero (tav. II, 12).
- Bicchiere a pareti sottili (tav. II, 13).
- Vaso biconico con attacco di ansa sotto il bordo (tav. II, 14).
- Dolio con orlo esovero e fila di tacche sulla spalla (tav. II, 15).
- Fusarola di pietra decorata alla base da una croce di occhi di dado (tav. VI, 7).
- Fibula di tipo Almgren 65 (tav. VI, 5).

La fibula tipo Almgren 65 e il bicchiere a pareti sottili rappresentano elementi per una datazione della struttura al I secolo a.C.

Struttura G

Larga fossa con fondo orizzontale. Sul fondo si trova un allineamento di grossi blocchi di tufo squadrati, che probabilmente rappresentano parte di un muro a secco. È probabile che la struttura F rappresenti il corridoio d'ingresso e che la struttura G sia una parete di una medesima casetta seminterrata.

U S 1 terreno agrario

U S 2: frammenti di tegole e cocci di epoca rinascimentale

U S 3: strato contenente grossi ciottoli, carboni, cenere e cocci

U S 4: argille con qualche frustolo di carbone



La struttura D.

Da U S 3 sono stati prelevati i seguenti materiali:

- Coppa a vernice nera. Corrisponde alla forma 28 nella classificazione di Lamboglia (tav. III, 1).
- Olla ovoidale con orlo esovero (tav. III, 2).
- Coppa a vernice nera. Corrisponde alla forma 28 nella classificazione di Lamboglia (tav. III, 3).
- Coppa a vernice nera. Corrisponde alla forma 8 nella classificazione di Lamboglia (tav. III, 4).
- Ciotola con bordo introflesso (tav. III, 5).
- Olla con orlo esovero e solcature sulla spalla (tav. III, 6).
- Scodellone troncoconico (tav. III, 7).
- Ciotola troncoconica con orlo introflesso (tav. III, 8).
- Olla con spalla decorata da un motivo a onda e da file di punti (tav. III, 9).
- Coppa a vernice nera. Corrisponde alla forma 28 nella classificazione di Lamboglia (tav. III, 10).
- Olla con orlo esovero (tav. III, 11).
- Olla ovoidale con orlo esovero e un fascio di solcature sulla spalla (tav. III, 12).
- Presa a linguetta impostata presso il fondo di un vaso (tav. III, 13).
- Frammento decorato da un cordone a tacche (tav. III, 14).
- Dolio con orlo esovero e fila di tacche sulla spalla (tav. III, 15).
- Ciotola a calotta emisferica con solcatura sotto l'orlo. È in argilla grigia (tav. IV, 1).
- Bicchiere a pareti sottili (tav. IV, 2).
- Coperchietto (tav. IV, 3).
- Ciotola troncoconica con orlo diritto (tav. IV, 4).
- Ciotola a calotta emisferica con solcatura sotto l'orlo (tav. IV, 5).
- Pieduccio di vaso (tav. IV, 6).

I materiali corrispondono a quelli della struttura F e sono inquadrabili nel I secolo a.C.

Struttura H

Piccola fossa a profilo lenticolare con un muretto a secco posto sul margine nord.

U S 1: terreno agrario

U S 2: frammenti di tegole e cocci di epoca rinascimentale

U S 3: strato contenente grossi ciottoli, carboni, cenere e cocci

U S 4: strato contenente cenere e carboni

Struttura I

Grande fossa quasi completamente asportata dallo sbancamento. Si sovrappone direttamente alla struttura L.

U S 1: terreno agrario

U S 2: ciottoli di piccole e medie dimensioni

U S 3: strato contenente carboni e cocci

U S 4: strato contenente grossi ciottoli, carboni, cenere e cocci

U S 5: parete della fossa

Da U S 3 sono stati prelevati i seguenti materiali:

Olla con collo accentuato e breve orlo esovero (tav. IV, 7).

– Scodella emisferica con orlo arrotondato (tav. IV, 8).

– Frammento di vaso decorato da motivi a stampiglia (tav. IV, 9).

– Olla ovoidale con orlo esovero (tav. IV, 10).

– Olla con cordone a tacche sulla spalla (tav. IV, 11).

– Pieduccio di vaso (tav. IV, 12).

– Olla con collo accentuato e orlo esovero (tav. IV, 13).

– Frammento decorato da tacche e solcature (tav. IV, 14).

– Olla con collo accentuato e orlo esovero (tav. IV, 15).

– Ciotola troncoconica (tav. IV, 16).

– Bottone di bronzo (tav. VI, 3).

I materiali sono tipologicamente riferibili al I secolo a.C. È da segnalare il frammento decorato a stampiglia (tav. IV, 9) che sembra richiamare motivi decorativi presenti su vasi del Trentino (PERINI 1969) e delle Prealpi lombarde (DE MARINIS 1982).



La struttura C.

Struttura L

Casetta con pareti costituite da lastre di calcare poste verticalmente.

U S 1: argille sterili frammiste a piccoli ciottoli e ghiaie

U S 2: argille sterili frammiste a piccoli ciottoli e ghiaie

U S 3: strato contenente grossi ciottoli, frammenti di lastre

U S 4: argille sterili

U S 5: strato assai ricco di carboni, cocci e frammenti di lastre.

Si è proceduto ad un saggio di sca o in questa struttura ed è stato completamente messo in luce quanto resta della casetta protostorica. Tutte le pareti della casa sono in lastre poste verticalmente. La parete di fondo ha una lunghezza di m. 4,60. Lo scasso nelle argille del colle è leggermente più ampio della parete della casa, di modo che è stato ricavato uno spazio, parzialmente riempito di ciottoli e di ghiaie, a funzione di drenaggio e di isolante. La casa è stata distrutta da un incendio, le cui tracce più consistenti sono rappresentate da uno spesso strato carbonioso (U S 5) sulla pavimentazione in argilla. In seguito la struttura è stata parzialmente riempita da scarichi (U S 3).

Da U S 5 sono stati prelevati i seguenti materiali:

- Ciotola troncoconica. La superficie esterna è a vernice rossa, quella interna è a grafite nera (tav. IV, 17).
- Tazzina con profilo a S. È a fasce rosse e nere (tav. IV, 18).
- Ciotola emisferica. È in argilla depurata t a (tav. IV, 19).
- Frammento decorato a fasce rosse e nere (tav. IV, 20).
- Ciotola emisferica. È in argilla depurata (tav. IV, 21).
- Rondella (tav. IV, 22).
- Frammento di mortaio (tav. IV, 23).
- Frammento di lunga staffa di fibula, terminante con globetto ed elemento costolato (tav. VI, 1).
- Bulla con due valve emisferiche (tav. VI, 4).

I materiali rientrano in quella tipologia che è stata attribuita alla seconda metà del V secolo a.C.

Questa datazione può essere confermata anche dalla presenza del frammento di lunga staffa di fibula.

Struttura M

Piccola fossa a profilo emisferico, delimitata da alcune pietre sul lato sud.

U S 1 : terreno agrario

U S 2: ciottoli di piccole e medie dimensioni

U S 3: strato contenente ciottoli, carboni e cocci

U S 4: argille con qualche frustolo di carbone

U S 5: chiazza di carbone con qualche piccolo coccio

U S 6: chiazza carboniosa.

Da U S 3 sono stati prelevati i seguenti materiali:

- Olla ovoidale con orlo esovero (tav. V, 1).
- Ciotola emisferica (tav. V, 2).
- Olla ovoidale con orlo esovero e un fascio di solcature sulla spalla (tav. V, 3).

La tipologia dei materiali prelevati da U S 3 è inquadrabile nel I secolo a.C., però alcuni frammenti ceramici con vernice rossa trovati in U S 5 sembrano datare il fondo della fossa al V secolo a.C.

Struttura N

Piccola fossa delimitata da un muretto sul lato nord.

U S 1: terreno agrario

U S 2: ciottoli di piccole e medie dimensioni

U S 3: frammenti di tegole e cocci di epoca rinascimentale

U S 4: strato contenente ciottoli, carboni e cocci

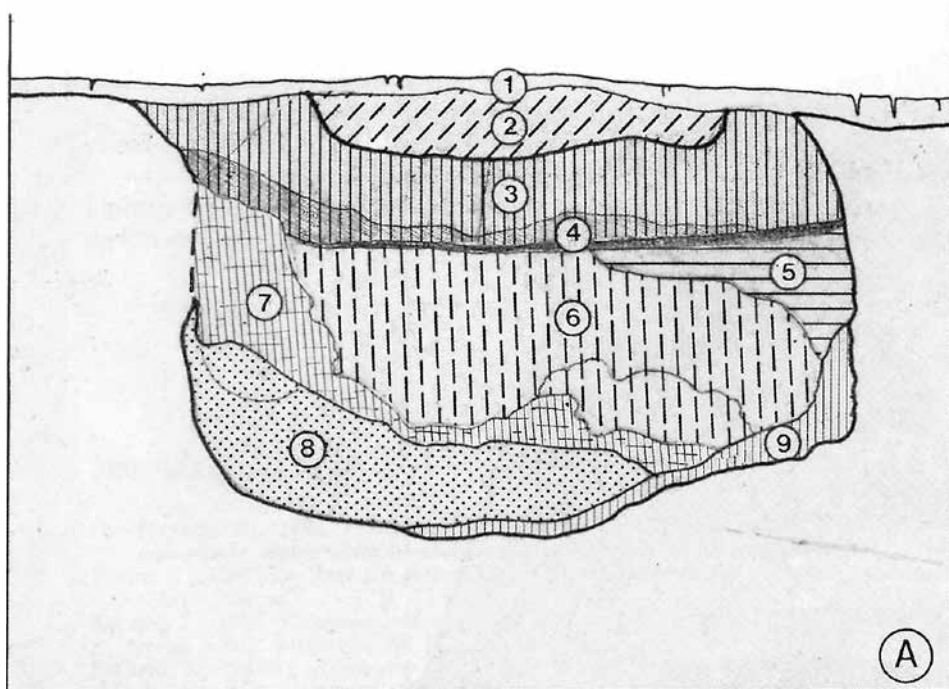
U S 5: argille con qualche carbone

U S 6: strato contenente cocci, cenere e carboni

U S 7: argille con qualche carbone.

Da U S 6 sono stati prelevati i seguenti materiali:

- Tazza con orlo esovero (tav. V, 4).



Rilievo della struttura A.

- Tazzina con profilo a S. La superficie presenta tracce di grafite nera (tav. V, 5).
- Ciotola in argilla depurata (tav. V, 6).

I materiali possono essere datati alla seconda metà del V secolo a.C.

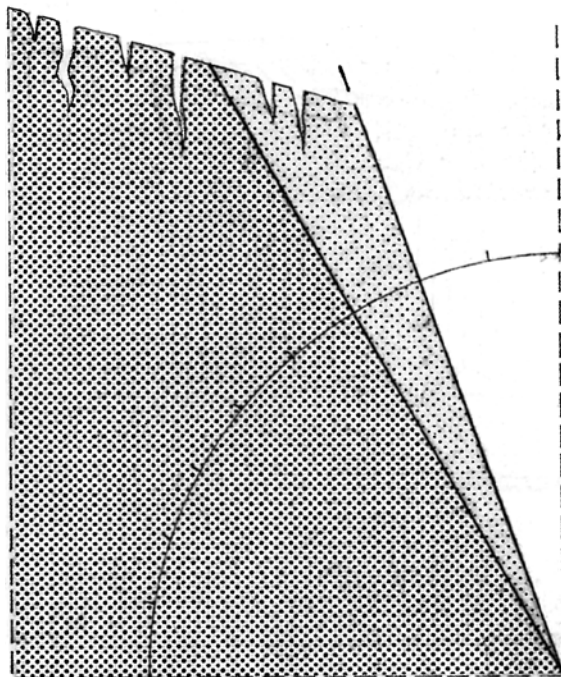
Struttura O

La presenza di un'estesa infiltrazione d'acqua non ha permesso di pulire e di leggere questo tratto di sezione con sufficiente chiarezza. Comunque sono stati individuati diversi allineamenti di pietre riferibili a strutture protostoriche. È assai probabile che possa essere riferita ad un corridoio d'ingresso di una casetta una struttura rappresentata in sezione da due muri distanti tra loro circa un metro e mezzo. Il muro più a sud è costituito da una lastra di calcare infissa verticalmente, mentre l'altro presenta frammenti di lastre sovrapposti.

Nel terreno di riempimento tra questi due muri sono stati prelevati i seguenti materiali:

- Dolio con orlo esovero e un fascio di solcature sulla spalla (tav. V, 7).
- Orlo di dolio (tav. V, 8).
- Ciotola emisferica. All'interno presenta tracce di vernice rossa (tav. V, 9).
- Ciotola emisferica. La superficie esterna è a vernice rossa, quella interna è a grafite nera (tav. V, 10).

I materiali possono essere attribuiti alla seconda metà del V secolo a.C.



Inclinazioni della sezione

Conclusioni

Anche su questo lato del colle di Castelrotto doveva dunque esistere un nucleo di un abitato protostorico simile a quello che è stato parzialmente scavato in località Archi. La distanza tra le due zone è solo di qualche centinaio di metri. Tracce di altre casette protostoriche sono state individuate anche sul vicino M. Sacchetti e materiali archeologici sono stati raccolti presso il Castello, mentre una necropoli è stata localizzata presso l'attuale cimitero.

Sulla base di questi indizi può essere formulata l'ipotesi che il villaggio protostorico di Castelrotto fosse costituito da piccoli nuclei di case, posti lungo la dorsale e le pendici del colle.

Per quanto riguarda specificamente la sequenza stratigrafica delle strutture rinvenute in località Maton, possono essere distinte chiaramente due fasi: la fase più antica è databile alla seconda metà del V secolo a.C. (Strutture A, B, C, parte inferiore D, E, L, M, N, parte di O); la fase più recente è databile al I secolo a.C. (Strutture D parte superiore, F, G, I).

Per entrambe le fasi sono documentate abitazioni seminterrate e piccole fosse, per la massima parte di scarico.

I materiali della fase più antica sembrano rientrare principalmente nella sfera della cultura paleoveneta, che ha ormai recepito apporti dall'Etruria padana (ciotole in argilla depurata, mortai, olle con orlo a cordone) e dal mondo retico (tazzine con profilo a S e superficie a grafite nera).

La tipologia dei materiali della fase più recente rientra in un aspetto culturale locale che sui Monti Lessini è iniziato almeno nella seconda metà del IV secolo a.C. ed è durato per alcuni secoli.

Tra gli apporti esterni possono essere indicati le coppe a vernice nera, il bicchiere a pareti sottili e il frammento decorato a stampiglia.

La lettura della sezione stratigrafica del Matón rappresenta un'operazione preliminare ad un programma di campagne di scavo con le quali ci si augura di poter esplorare almeno parte di questo abitato protostorico.

LUCIANO SALZANI

BIBLIOGRAFIA

- DE MARINIS R., 1982. *Preistoria e protostoria della Valcamonica nel quadro dell'ambiente prealpino e alpino della Lombardia centro orientale*. In *Il caso Valcamonica*, Milano.
- PERINI R., 1969. *Un deposito protostorico a Stenico nelle Giudicarie esteriori*. «Studi Trentini Scienze Naturali», sez. B, XLVI.
- SALZANI L., 1982. *Relazione preliminare sulle campagne di scavo 1978-1981 ad Archi di Castelrotto*. «Boll. Mus. Civ. St. Nat. Verona», IX.
- SALZANI L., 1982-83. *Aggiornate con le recenti ricerche le conoscenze sull'antica frequentazione dell'uomo in Valpolicella*. «Annuario storico della Valpolicella».
- SALZANI L., 1983-84. *Recenti ricerche e ritrovamenti*. «Annuario Storico della Valpolicella».

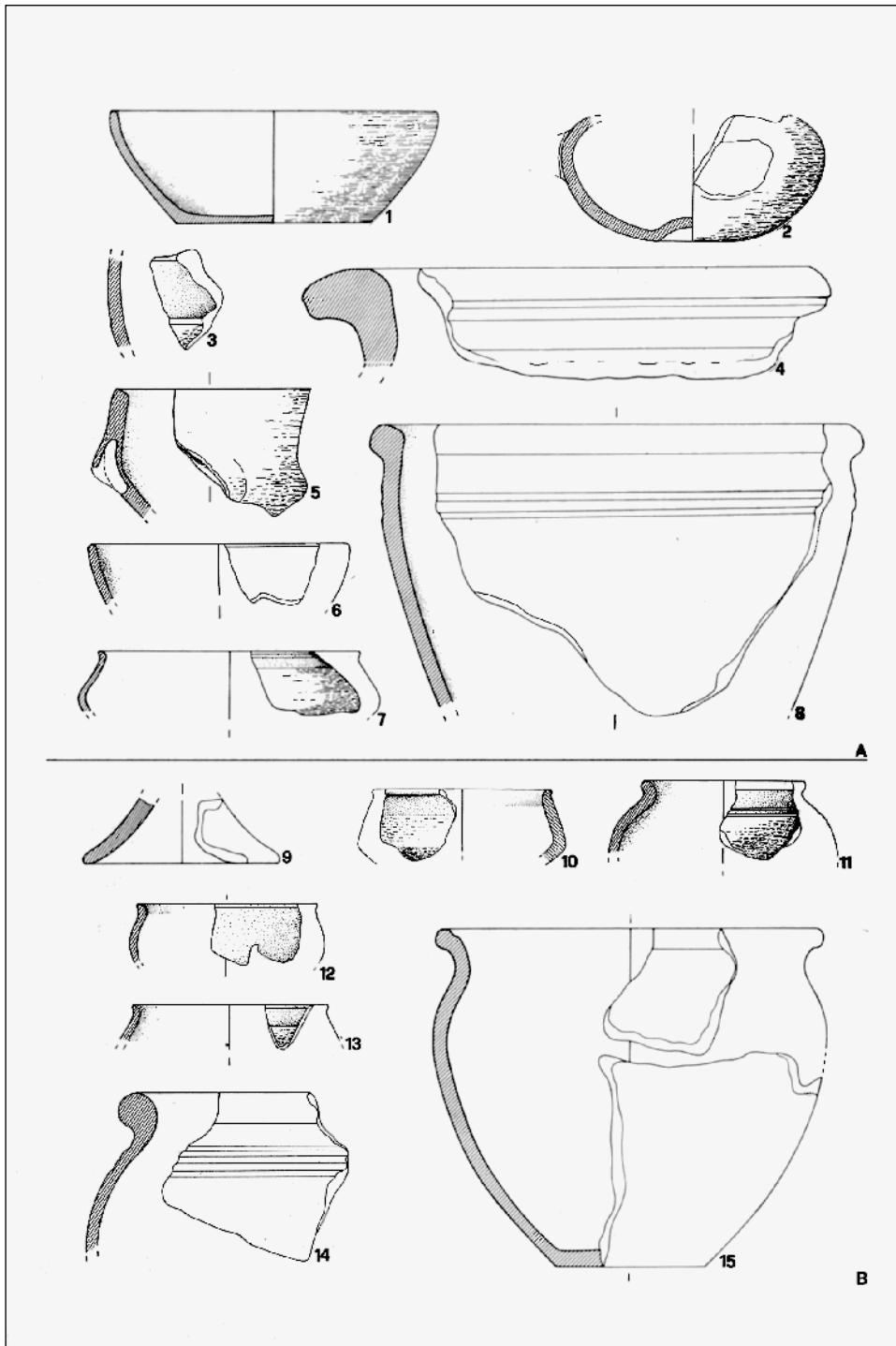


Tavola I (1/5 grand. nat.).

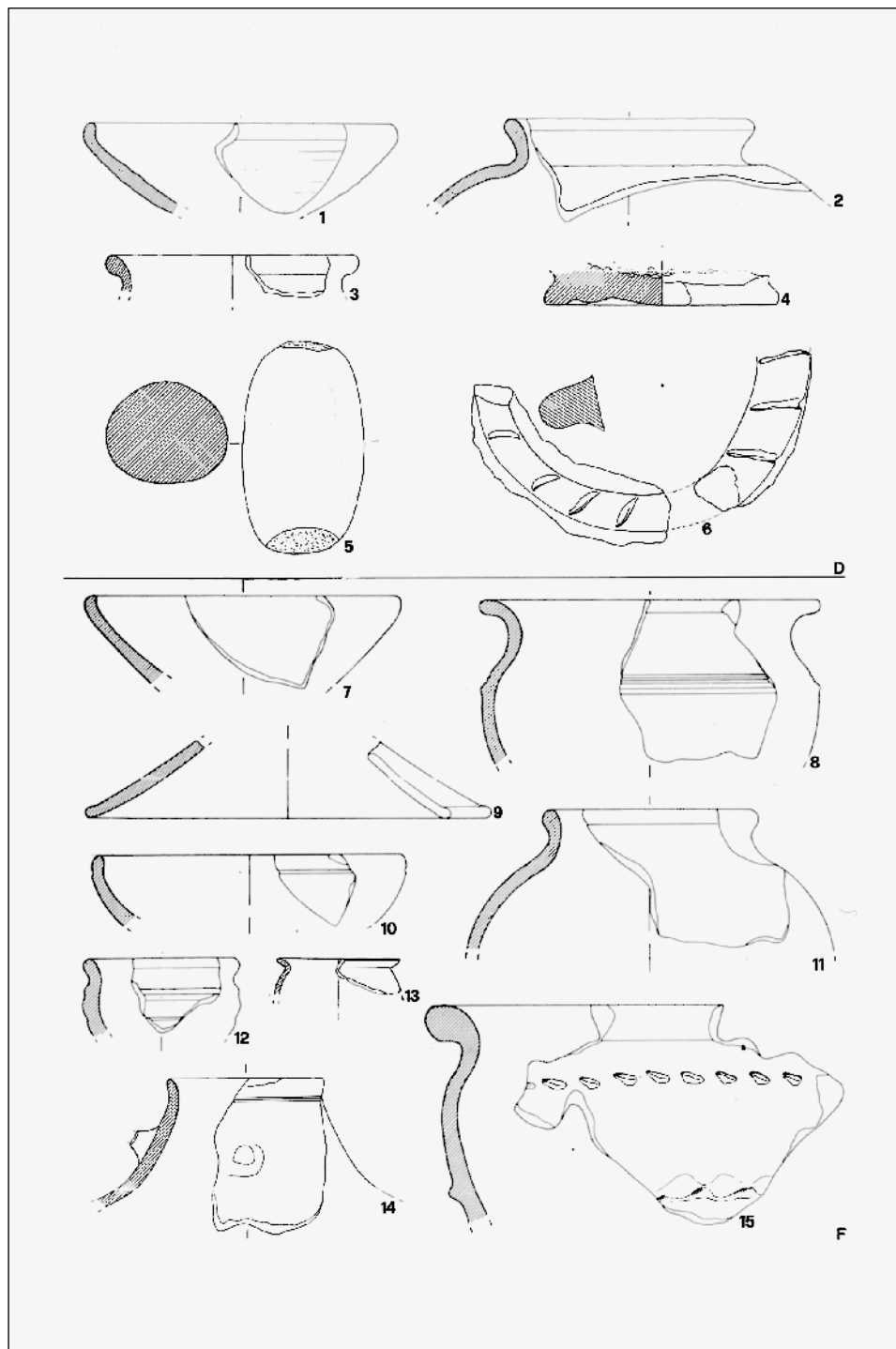
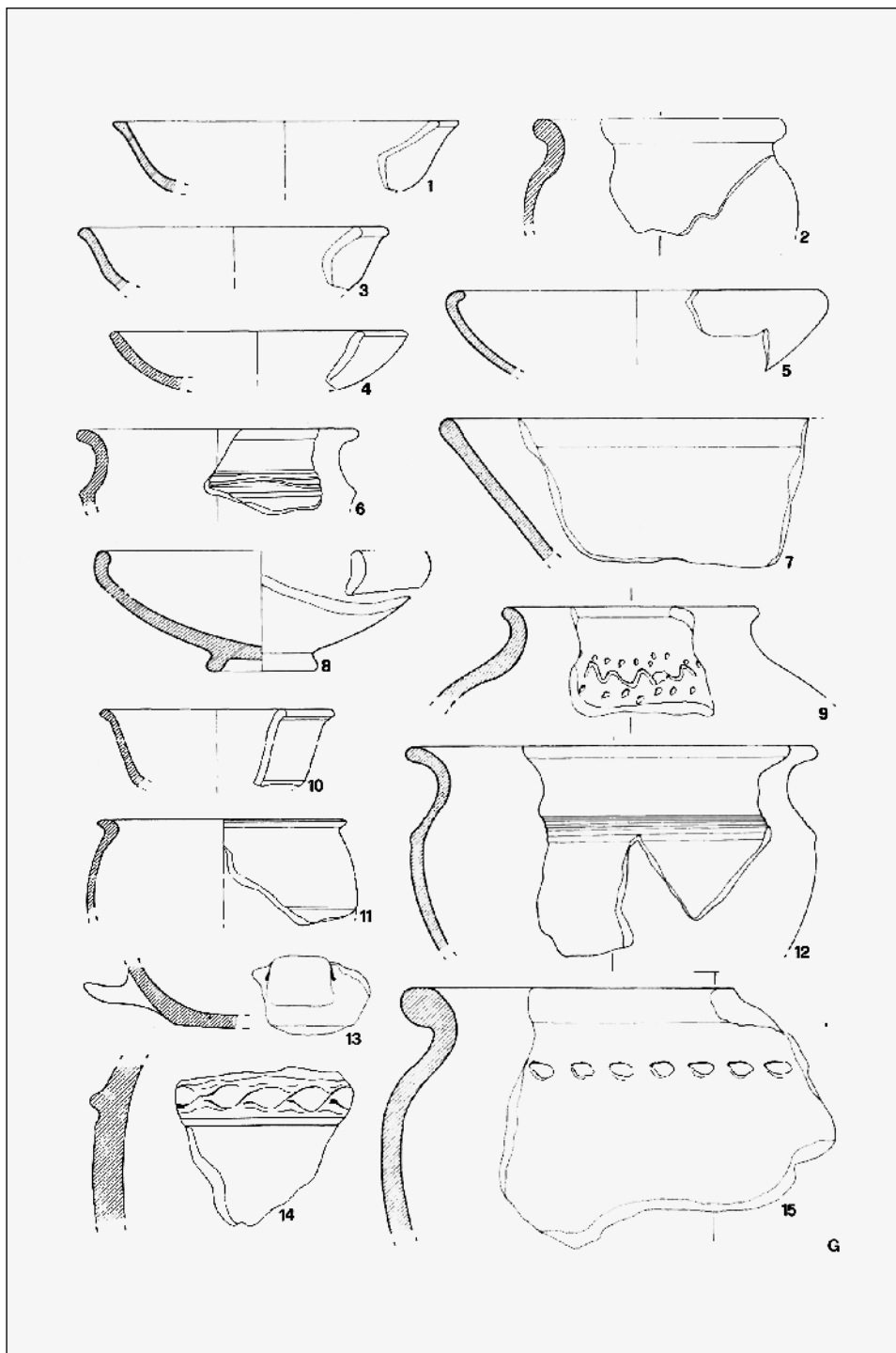


Tavola II (1/5 grand. nat.).

Tavola III (1/5 *grand. nat.*).

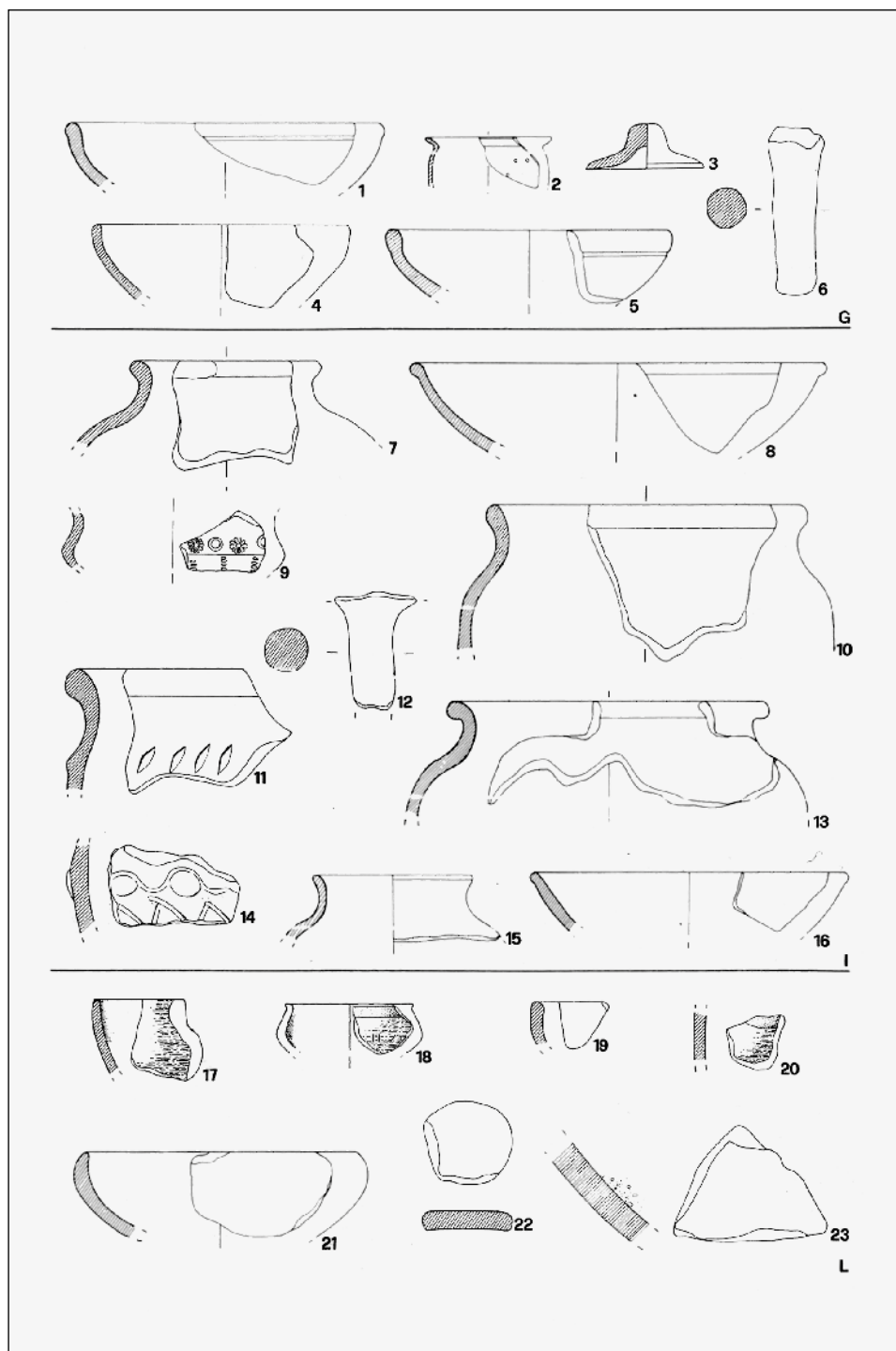


Tavola IV (1/5 grand. nat.).

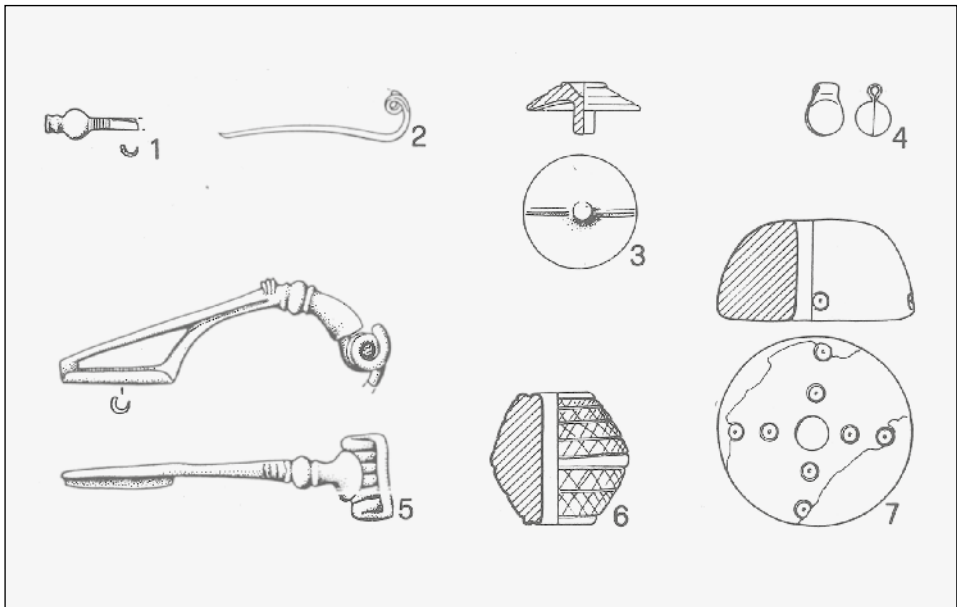
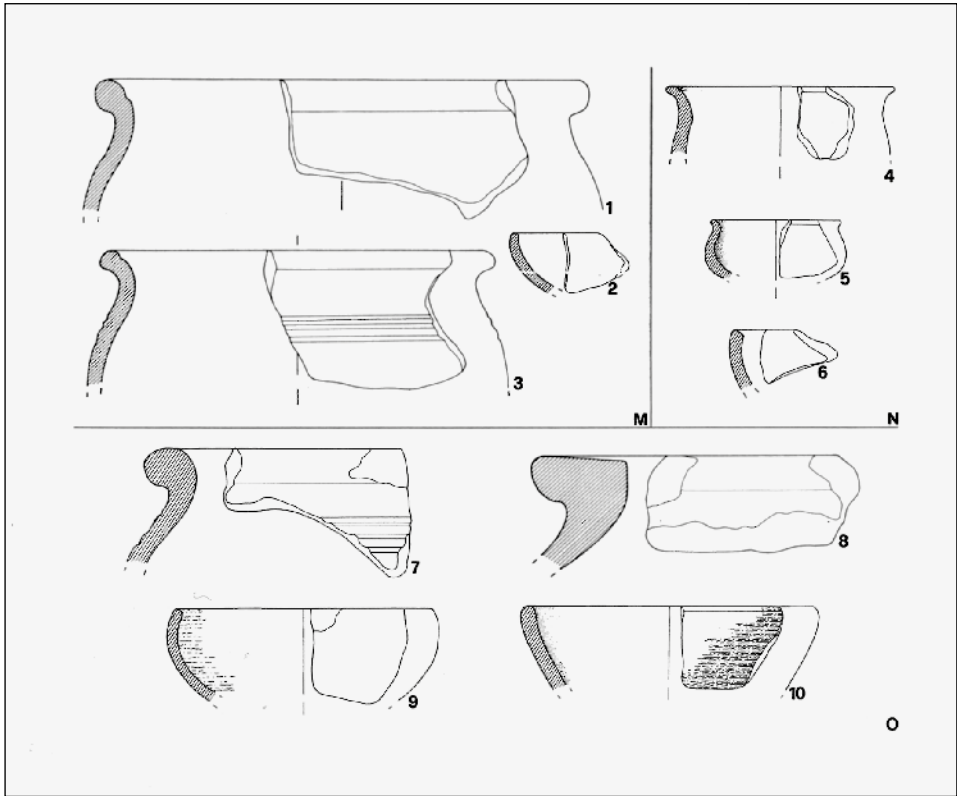


Tavola V (1/5 grand. nat.).